



Riversibility - Parco fluviale del Bisenzio nella città di Prato

Mercoledì 1 febbraio 2017 - Urban center Palazzo Pacchiani - 17:30-21:30

Quinta tappa del percorso partecipativo: secondo laboratorio progettuale

Report della giornata

(a cura di Simurg - Iris)

1. *Descrizione del laboratorio progettuale*

Il laboratorio si è svolto mercoledì 1° febbraio presso l'Urban Center di Palazzo Pacchiani, via Mazzini 54 - Prato, in orario 17:30-21:30, e ha visto la partecipazione di circa 70 soggetti, sia come liberi cittadini che in rappresentanza di associazioni, gruppi organizzati, enti.

Coloro che erano presenti al precedente laboratorio progettuale, svoltosi in data 25 gennaio, e che avevano già avanzato proposte, sono stati indirizzati ai 4 tavoli tematici: STILI DI VITA E SALUTE; MOBILITA' E CONNESSIONI; AMBIENTE E SICUREZZA; SPETTACOLO E CULTURA. Chi non era presente all'incontro del 25/1 è stato indirizzato ad uno dei 4 tavoli dedicati. I partecipanti sono stati invitati a utilizzare le schede di rilevamento a loro disposizione per descrivere la propria idea progettuale, compilandone anche più di una in caso di ulteriori proposte.



Scheda per individuare gli interventi

25/01/2017

RIVERSIBILITY
PARCO FLUVIALE DEL BISENZIO
NELLA CITTÀ DI PRATO

Nome proponente	Ente	Email	Telefono
-----------------	------	-------	----------

Aree di intervento:
1. FIUME PARCO ☐
2. FIUME URBANO ☐
3. FIUME DA PROGETTARE ☐

Ambito di intervento:
☐ Stili di vita e salute ☐ Mobilità e connessioni ☐ Ambiente e sicurezza ☐ Spettacolo/cultura

AREA DI INTERESSE N°: _____
Se la proposta si riferisce a un intervento previsto indicare il numero

Titolo della proposta:

Max 140 caratteri – Titolo il più possibile autoesplicativo dei contenuti della proposta – Scrivere il titolo su un post-it e attaccarlo nel cartellone esposto

Aspetti negativi sui quali intervenire	Obiettivi da raggiungere	Proposte operative



Ogni tavolo aveva a disposizione il seguente allestimento: foglio firme per le presenze; schede per il rilevamento delle proposte di intervento; cartografia in formato A1 e A3 del tratto di fiume interessato dal progetto, post-it, penne, pennarelli, evidenziatori, fogli bianchi.

Dopo una prima parte introduttiva ai lavori della durata di circa 45 minuti, ognuno dei 4 facilitatori ha presidiato uno dei 4 tavoli tematici, gestendo la discussione e prendendo appunti su fogli bianchi appesi alle pareti.

Durante i lavori, alcuni dei partecipanti ai tavoli generici hanno cambiato postazione scegliendo uno dei tavoli tematici e si sono uniti alla discussione. Le nuove proposte progettuali sono state raccolte al fine di registrarle e unirle a quelle raccolte nel precedente laboratorio.

La discussione ai tavoli è stata gestita seguendo una traccia di massima qui di seguito riportata.

Traccia per la discussione ai tavoli tematici

1. Obiettivi Comuni

Il percorso partecipativo è finalizzato a costruire un progetto unitario e condiviso, è dunque necessario trovare degli obiettivi comuni tra tutte le proposte. Quali possono essere?

2. Obiettivi Specifici

Verificare con il gruppo se le singole proposte specifiche hanno degli obiettivi (specifici) che sono in sintonia con gli Obiettivi Comuni (sopra indicati). Si consiglia di tracciare, per ognuna delle proposte più strutturate, l'elenco dei singoli obiettivi.

3. Problemi comuni da affrontare (per la realizzazione delle proposte)

Esempio: è opportuno che i container siano aperti al pubblico tutto il giorno (8-10 ore), come fare?

4. Li possiamo risolvere meglio insieme?

Individuare soluzioni condivise (l'unione fa la forza)?

5. Sinergie tra proposte diverse

Indicare dettagliatamente quali proposte possono entrare in sinergia e come. Partendo dalle proposte più strutturate (SOLE), tracciare una mappa delle varie proposte (SATELLITI) che possono orbitare intorno al sole stesso.



2. Principali proposte emerse dai 4 tavoli progettuali

A fine serata, una volta terminata la cena a buffet, è cominciata la fase di restituzione, attraverso la lettura dei poster e degli appunti redatti dai facilitatori durante il laboratorio. I facilitatori hanno fatto una breve relazione (5 minuti a testa) sui risultati del lavoro di gruppo.

Qui di seguito i risultati raccolti dai 4 tavoli tematici:

► TAVOLO AMBIENTE E SICUREZZA (Sergio Signanini)

Nel tavolo di lavoro su Ambiente e sicurezza il tema della sicurezza è stato affrontato a partire da due considerazioni: i luoghi curati e frequentati sono più sicuri e la percezione di sicurezza si accompagna alla qualità e ordine degli spazi e dell'accoglienza.

Si è pensato perciò che accanto a questioni riguardanti aspetti meramente di controllo e visibilità, come videocamere (nei luoghi più rischiosi) e illuminazione che vada affrontato l'aspetto della qualificazione e cura dei vari punti del progetto e dell'intero percorso.

Le persone presenti al tavolo che rappresentano in maggioranza associazioni interessate a curare e coltivare con piante, alberi e orti hanno sottolineato l'esigenza di prevedere, realizzare e gestire lungo tutto il percorso, sia nei 16 punti individuati, che nei tratti intermedi e nei collegamenti con luoghi di attrazione più esterni (Rio Buti, Filettole, Gorone e Gualchiera di Coiano), spazi, strutture (come i container) e attrezzature (anche a gestione condivisa) per realizzare orti, sia puntuali, che diffusi e per preparare giardini e frutteti che dando un senso di cura e di bello invitano alla frequentazione e quindi ad una presenza costante di persone. Inoltre con i prodotti degli orti e i frutti degli alberi si possono organizzare momenti di condivisione con merende, cene e pranzi ed eventi educativi e informativi imperniati sulla conoscenza e valorizzazione dei prodotti agricoli locali e poi anche della flora e fauna dell'ambiente fluviale.

Le zone più adatte allo scopo di creare dei luoghi di qualità per orti e giardini lungo il Bisenzio sono state individuate nelle seguenti aree: area Fiera, verificando possibilità di usare gli ampi spazi in golena; area Lago degli Alkali, se i terreni compresi tra la via De Gasperi e il lago si rendessero disponibili, area del Cantiere e di Ponte Datini, da collegare agli orti esistenti sotto la villa di San Leonardo al Palco, zona a monte di Santa Lucia in riva sinistra del Bisenzio. In queste zone più esterne all'abitato denso della città sarà possibile organizzare dei punti di osservazione naturalistica e ornitologica e attivare dei momenti educativi per tutta la cittadinanza.

Per i container che venissero attrezzati si propone che siano occasione di dimostrazione di ecosostenibilità energetica con pannelli fotovoltaici e microeolico.

Un altro fattore di frequentazione delle sponde del fiume è dato dalle persone sia residenti nelle vicinanze, che più lontane che a quasi tutte le ore portano a passeggio i cani ed è un numero di persone consistente. Con questa costante presenza i proprietari di cani esercitano una sorta di vigilanza, per questo è stato proposto di realizzare nei posti più adatti e anche in quelli più accessibili in auto delle zone attrezzate per la sgambatura dei cani.

Queste aree devono essere adeguatamente attrezzate con una recinzione, delle panchine e una fontana.

► TAVOLO MOBILITÀ' E SICUREZZA (Daniele Mirani)

Il gruppo di lavoro ha fin da subito focalizzato l'attenzione sulla definizione degli obiettivi comuni da perseguire nell'ambito del progetto Riversibility. Gli obiettivi identificati e

condivisi dai partecipanti sono cinque:

1. Dovrà essere garantita l'accessibilità a "tutti" i cittadini con particolare attenzione ai soggetti più deboli: bambini, anziani, diversamente abili, ecc.;
2. La sicurezza effettiva e percepita deve essere garantita in ogni zona del parco;
3. Il percorso deve essere attrezzato con una segnaletica bella, pratica e funzionale;
4. Il parco deve rappresentare un elemento di raccordo con altre aree di interesse paesaggistico, storico e culturale limitrofe al fiume che non ricadono nei confini degli interventi previsti dal progetto;
5. Tutti gli interventi devono essere coordinati con i principali strumenti di pianificazione comunale: Piano Strutturale, Piano Operativo; Piano Urbano della Mobilità sostenibile; ecc.

1 - ACCESSIBILITA'

Nella redazione del progetto Riversibility uno dei punti fondamentali da considerare è che il lungofiume e tutte le strutture previste dovranno essere destinate ad un'utenza molto ampia quindi occorre prestare particolare attenzione alle persone più deboli, sia alle persone con disabilità fisiche o sensoriali, sia ai bambini, agli anziani, alle donne in stato di gravidanza, alle neo-mamme con carrozzine o passeggini, considerando quindi l'accessibilità come un minimo comun denominatore per tutti, di cui le barriere architettoniche sono solo uno degli aspetti. Peraltro è stato rilevato che se l'intero tracciato del lungo fiume fosse progettato come una zona dove le persone diversamente abili potessero muoversi senza problemi, questo aspetto potrebbe diventare anche un elemento distintivo e attrattiva per il "turismo accessibile".

Sono state rilevate le seguenti criticità relative a aree/zone/percorsi impraticabili da persone con difficoltà motorie per problemi relativi a pendenze, scalini, presenza di barriere:

- Zona del Cantiere: salita di via Amendola troppo ripida, impossibile da percorrere dalle persone con problemi motori.
- Ponte Datini (lato Via Galilei);
- Via Tiziano (Piazza Europa);
- Passerella del Serraglio.

2 - SICUREZZA

- La sicurezza è un aspetto essenziale che dovrebbe essere garantito lungo tutto il tracciato. Attualmente, nel complesso, il lungofiume non presenta aspetti critici in questo senso, le aree sono sufficientemente illuminate e fruibili anche la sera. Uno dei punti critici, tuttavia, è quello delle aree in prossimità del "Bastione" che attualmente non sono sufficientemente illuminate.
- Per aumentare il senso della sicurezza potrebbe essere posizionate, a intervalli regolari, lungo il percorso delle colonnine SOS collegate con la centrale della Polizia Municipale e/o il 118.
- Un altro aspetto importante da garantire è che il percorso lungo il fiume sia accessibile, per la quasi totalità, da mezzi di soccorso pubblico (ambulanze, vigile del fuoco, ecc.) e dai mezzi della Polizia Municipale.

3 - SEGNALETICA

Il Parco fluviale si dovrà essere attrezzato con una segnaletica turistica e

commerciale, a più livelli, per indirizzare i fruitori del parco all'interno del centro storico della città e nelle aree limitrofe dove sono collocati i principali servizi della città. La segnaletica dovrebbe essere concepita in maniera funzionale e chiara in grado di far capire chiaramente in che punto si trova una persona e soprattutto quali sono le tappe successive del percorso, fondamentali le indicazioni sulle distanze espresse in Km o metri. La segnaletica potrebbe essere realizzata dagli artigiani pratesi che potrebbero, una volta coinvolti nel progetto, pensare alla realizzazione di elementi caratteristici per gli arredi e la cartellonistica.

4 - RACCORDO TRA IL PARCO E ALTRE AREE DI PREGIO

Il percorso lungo il fiume dovrebbe essere concepito come un elemento di raccordo, capace di collegare i turisti che fruiscono del parco alle esperienze culturali presenti in città, generando ricadute economiche positive per tutto il territorio. Inoltre l'attuale percorso previsto nel progetto dovrebbe estendersi e inglobare anche importanti siti di pregio naturale e culturale come ad esempio: Il Cavalciotto, la Gualchiera di Coiano, e la zona "Foresta".

5 - COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Gli interventi previsti nel progetto dovrebbero raccordarsi con la pianificazione comunale, in particolare quella urbanistica e della mobilità urbana. Potrebbe essere utile effettuare una verifica di come la rete ciclabile prevista lungo il fiume si collegherà alla rete urbana esistente e di progetto. Particolare attenzione dovrebbe essere posta nei punti di collegamento con la stazione del Serraglio e la stazione Centrale dove dovrebbero essere previste dei punti di scambio intermodale.

► TAVOLO STILI DI VITA E SALUTE (Elena Canna)

Obiettivi comuni: BENESSERE declinato in Benessere Fisico, Benessere Psicico, Socializzazione. Tutti e tre questi aspetti devono avere come minimo comune denominatore l'ACCESSIBILITÀ'.

Obiettivi specifici:

Benessere fisico:

- realizzazione di aree sportive specifiche (sabbia per beach volley presso AREA 15);
- possibile allestimento di docce esterne (solo per l'estate ad uso di chi pratica vari sport);
- percorso benessere attrezzato (AREA 14);
- cartellonistica specifica (distanze in Km, Calorie impiegate, Itinerari, ecc.);
- container ad uso Pronto Soccorso
- realizzazione di aree di rimessaggio per canoe (AREE 4 e 6)

Benessere psicico:

- allestimenti per chi realizza gruppi di ascolto: tavoli, sedute, pergolati, fontanelli

Socializzazione:

- container Food & Beverage (AREE 14,14,5)

- attrezzare un container per eventi e divulgazione (impianto video-audio) magari in condivisione tra più soggetti
- area verde dedicata ai Teenagers, ideata insieme ai ragazzi

Problemi comuni	Soluzioni
Ricerca fondi per attrezzature, ecc..	Ricerca condivisa di sponsor, crowdfunding, bandi, ecc.
Servizi offerti gratuitamente o a pagamento?	Analisi dettagliata del Regolamento della gestione condivisa dei beni comuni urbani
Comunicazione e promozione di eventi e attività	Portale web del parco, unico "stile" per tutte le offerte
Scarsa accessibilità	Realizzare interventi infrastrutturali specifici sulle barriere architettoniche

Sinergie: le proposte che si occupano di sport possono lavorare congiuntamente, nella gestione condivisa di container e/o di attrezzature.

- container AREA 2 (Fiera): potrebbe venire condiviso dai progetti SALU-TAO, YOGA DELLA RISATA (interessato anche ad altre aree più a nord), SPORTELLO ASCOLTO;
- nell'area 15 (Giocagìo 2.0): possibili sinergie tra i progetti SPORT-HELLO, BEACH VOLLEY, NONNI RACCONTONI
- nell'area 14 (parco degli Ulivi): possibili sinergie tra il progetto 1 MILIONE DI PASSI, altre proposte di attività all'aperto ed escursionistiche, SPORTELLO SO-STARE
- nell'area 5 (viale della Repubblica): possibile location per l'area verde dedicata ai teenagers, in possibile sinergia con il mondo della scuola.

La scuola ancora, potrebbe essere un importante interlocutore verso tutti gli altri progetti messi in atto nel parco.

► TAVOLO SPETTACOLO/CULTURA (Sara Iacopini)

Al tavolo spettacolo e cultura sono presenti circa 20 persone.

Gli obiettivi generali riguardano (1) la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico, culturale, architettonico esistente e (2) la realizzazione ex novo di eventi, manifestazioni e iniziative di tipo culturale ed artistico (teatro, musica, danza, letture, momenti di approfondimento, ecc.).

Gli obiettivi specifici, illustrati dai singoli referenti di enti ed associazioni, sono coerenti con gli obiettivi generali sopra illustrati e riguardano:

(1) Valorizzazione e la tutela del patrimonio storico, culturale, architettonico esistente:

- Estensione del progetto verso nord, includendo il Cavalcio, Rio Buti e i sentieri che portano sulla Calvana. Tutela e valorizzazione del Cavalcio, Gorone e Gualchiera con azioni di restauro, promozione attraverso cartellonistica culturale ad

hoc ed organizzazione visite guidate, integrando queste opere con il progetto del parco fluviale. Possibile installazione di un container sulla riva sx del Bisenzio all'altezza del Cavalciotto. (Ass. Gualchiera di Coiano, Cavalciotto, Circolo "I Risorti" La Querce)

- Organizzazione di visite guidate di taglio storico-culturale ed archeologico (Francesco Datini, mura della città, etruschi, ecc.) anche con degustazioni legate all'enogastronomia storica, per divulgare e rivalutare la storia cittadina (Historiaedita, Fondazione Datini)

(2) Realizzazione ex novo di eventi, manifestazioni e iniziative di tipo culturale ed artistico:

- Individuazione dell'area 14 "Parco degli Ulivi" come luogo "letterario" adibito alla lettura, alla poesia, alla riflessione, al silenzio, ecc. Luogo che proprio per la bellezza paesaggistica e la qualità ambientale che lo contraddistingue dovrebbe essere lasciato il più possibile "naturale" (Gabbiano Jonathan, Arci Provinciale, Ass. "Il Castello", Poecity...)
- Organizzazione di eventi (workshop su temi del recupero, riqualifica, ambiente, sicurezza, salute; mercatino di strada, visual d'asset, ecc.) di "lancio" del progetto da svolgere sul lungo fiume da proporre all'Assessorato alla Cultura per generare attrattività, interesse, informazione, nel periodo della primavera-estate 2017 (Recuperiamoci, in collaborazione con altre associazioni che intendono partecipare)
- Organizzazione di spettacoli e laboratori teatrali, eventualmente anche pensando ad un container-teatro come l'anfiteatro di Santa Lucia o Il Cantiere, dove fare sperimentazione teatrale (raccontastorie, burattini, narrazioni, ecc.) coinvolgendo persone con diversi background culturali e le istituzioni teatrali presenti in città come il Met e il Fabbricone (Biribà)
- Organizzazione di concerti live con band del territorio, sessioni di ascolto, scambio di dischi e vinili, laboratori musicali, spazio dedicato alla produzione e fruizione musicale, eventualmente con possibilità di somministrazione cibo e bevande (Santa Valvola Records, Millesei Dischi, Cosimo Putignano)

<u>Criticità emerse</u>	<u>Possibili soluzioni</u>
- Scarsa interconnessione con monumenti, enti, associazioni ubicate nei pressi del lungo Bisenzio - Perplexità sulla gestione del Parco, in particolare sul garantire un'apertura dei container e delle attività per tutto l'anno, 8-10 ore al giorno. Difficoltà da parte delle associazioni culturali presenti al	- Includere opere come il Cavalciotto, il Gorone, la Gualchiera; attivare collaborazioni con enti ed associazioni che sono vicini geograficamente come ad esempio la Casa del Popolo di Coiano e la Villa del Palco di Francesco Datini per svolgere corsi di vario tipo ed attività culturali (Arci Provinciale), scuole o istituzioni teatrali come il Fabbricone - Necessità di "fare rete" ed attivare collaborazioni tra le associazioni; collaborazioni che in una prima fase potrebbero essere stimulate dalla presenza di enti/soggetti con una funzione di "cabina di regia"

tavolo (che proprio per il carattere culturale hanno meno di altre la possibilità di attingere a risorse umane ed economiche consistenti) di prendere in gestione uno o più container. - Dubbi sull' "l'impatto estetico" dei container e problemi legato alla temperatura interna dei container - I container sono un numero alto ed è difficilmente ipotizzabile, per lo meno in una prima fase, che siano tutti attivi e funzionanti, soprattutto nel periodo autunnale-invernale e per così tante ore al giorno.	- Evitare che l'installazione di container in determinati luoghi vada a deturpare la bellezza naturalistica del lungo Bisenzio; prevedere condizionatori ed impianti di riscaldamento dei container - Procedere gradualmente, andando poi a stimolare interesse e generare maggiore attrattività una volta attivati i primi container
--	--

Si chiede, infine, di valutare lo spostamento (anche di poco) del container previsto al Parco degli Ulivi in quanto l'area individuata presenta una visuale molto bella e un alto numero di servizi e strutture (due pallai, Ristorante Passaparola, edicola, Bar Doris, A.C. Coiano Santa Lucia...)

Alla fine della serata, sono state raccolte tutte le schede compilate dai presenti. Colori i quali hanno lasciato il laboratorio prima della fine hanno comunque consegnato ai facilitatori le proprie proposte.

Le attività si sono concluse alle ore 21:30.